

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

PADOVA. - All'Ufficio del Giornale - L. 16,
- A Domicilio » 20,
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta » 22,
ESTERO; le spese di posta in più.
Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o
spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle
Leggi:
Per gli Associati al Giornale L. 3
Per non Associati » 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli Abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le let-
tere non affrancate.
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscano
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi 10

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze 26 maggio.

La Commissione centrale istituita presso il Ministero per riconoscere i titoli dei benemeriti durante l'invasione colerosa ad avere la medaglia ultimamente istituita, procede con una certa lentezza nei suoi lavori, sebbene tenga frequentissime riunioni, perchè la quantità delle proposte fatte è tale da necessitare un lungo e minuziosissimo esame. Il criterio principale a cui s'appoggia la Commissione è quello di accordare l'onorificenza a chi abbia prestato l'opera sua con zelo, coraggio ed abnegazione, senza esservi tenuto per debito d'ufficio e senza guadagno, non trascurandosi però anche tra gli ufficiali pubblici quelli che siensi eccezionalmente distinti. Una volta adottato questo criterio è naturale che la massima parte delle proposte venga scartata, e che pochissime sieno le medaglie concesse. Si può discutere se questo criterio sia assolutamente giusto, quando si pensi che un'epidemia colerosa è un vero campo di battaglia in cui la parte principale è dovuta all'esercizio regolare dei medici ufficiali, o comunali e dei sindaci e impiegati di sicurezza pubblica, e la parte minore ai volontari; e quando si pensi altresì che in guerra non vi sarebbe ragione e non fu ammesso mai, che gli ufficiali e soldati regolari, perciò solo che stan fedeli alla disciplina e battersi è il loro dovere, siano esclusi dalla medaglia al valore quando si sono distinti. A ogni modo è vero che l'opera prestata volontariamente è assai meritoria, e richiede un compenso d'onore in preferenza.

È stato annunziato che il Consiglio di Stato abbia opinato non potersi per decreto reale togliere alla Università di Pisa la facoltà di medicina per concentrarla in Firenze. Se così sta la questione, il Consiglio di Stato ha pienamente ragione. L'ordinamento delle Università dev'essere fatto per legge, e non può modificarsi che per legge. Altro è se si consideri il fondo della questione; ed è qui che il ministro della Istruzione pubblica dovrebbe remper gli indugi e risolversi a presentare un progetto di legge radicale. Quanto alla Toscana abbiamo la anomalia che a Pisa si fanno i primi quattro corsi teorici di medicina, e a Firenze si viene a compiere i due anni pratici di clinica e a riportare il diploma definitivo per l'esercizio. A questo modo nessuna famiglia gode del beneficio di avere l'Università in casa; i giovani studenti poi non ricevono un insegnamento che abbia il pregio dell'unità assai più facile ad ottenersi quando tutti i corsi sono riuniti in un centro solo.

La società degli Asili rurali per l'infanzia ha tenuto adunanza del Comitato direttivo domenica, e vi si trattò la questione degli asili-scuole, che sembra molto avversata, e quella delle biblioteche circolanti, che rimane in sospenso.

Vi fu pure domenica una riunione della Commissione centrale della Associazione medica italiana per disporre i lavori prepara-

torii del Congresso biennale dell'Associazione, che quest'anno, credo al principio di ottobre, si terrà in Venezia.

Intanto per iniziativa del Vice-presidente dell'Associazione si sta elaborando un progetto per una Banca mutua di pensioni tra i sanitari d'Italia, che potrà riuscire di immensa utilità per questa classe poco fortunata di esercenti.

Venezia, 26 maggio.

Segno la data del 26 appunto perchè all'istante in cui scrivo suonano le 12 1/2 antimeridiane.

Giunto a casa dopo aver seguito in ogni punto interessante l'effetto della serenata, mi pongo a darvene un breve cenno.

Alle ore nove il molo, parte della Riva degli Schiavoni ed il Giardinetto reale erano zeppi di spettatori. La *Galleggiante*, superbo lavoro del prof. Cadorin, stava legata in faccia il palazzo Ducale, ed era ripiena dei suonatori e coristi, addetti tutti al teatro la Fenice; presso il Giardinetto reale si vedeva quella della banda nazionale, fra l'una e l'altra poi la bissona del Municipio di Murano vogata da sei rematori vestiti in costume; e quel tratto di laguna che dal ponte della Paglia si estende fino alla Salute era un solo tappeto di gondole, barche e peote illuminate tutte con palloncini di svariati colori.

Tutti stavano immobili e gondolieri e spettatori, ma allorché la *Galleggiante* si mosse e prese il largo, intuonando l'orchestra la marcia reale, un batter di mano ed un gridar evviva, risuonò e in terra ed in acqua ed andava perdendosi facendo eco nelle isole vicine.

I barcaiuoli e avanti e indietro vogavano lento lento, qua e colà s'accesero vari fuochi di bengala che diedero alla scena un aspetto al tutto pittoresco e fantastico. I primi ad accendere i fuochi furono i marinai del nuovo vapore della società adriatico-orientale dalla tolda della loro nave.

Finita la marcia reguò un profondo silenzio: i barcaiuoli stavano fermi sul remo; non si sentiva fiatar anima viva, allorché un coro s'elevò per l'aria di bellissime voci, e si bene fu eseguito che da ogni parte fu richiesto della ripetizione.

Finito il canto, le barche mossero innanzi voga e avanti, di rimpetto alla Salute; e fuochi di bengala ne illuminavano a giorno la gigantesca facciata a destra ed a sinistra: lungo tutta la prospettiva del canalazzo si vedevano le finestre illuminate internamente; e che si disegnavano splendidamente sull'onde. Qui si fece sosta che non era sosta, ma un lento dolce andare, ed un altro pezzo fu suonato a piena orchestra, e in questo modo si venne a raggiungere il palazzo della prefettura ove a sola voce fu cantato il coro *Viva l'Italia!* Ma il punto saliente dello spettacolo fu al palazzo Foscari.

Stavano al verone di questo, da quanto potei scorgere, il Principe e la Principessa e la Regina di Portogallo, assieme ad altri personaggi. La gran massa di barche s'avvicinava, e al suo apparire, accesi qua e colà

vari fuochi, inondavano di luce gli opposti palazzi. Dopo uno slancio entusiastico della popolazione, fattosi poi silenzio, fu cantato il coro dei marinai, posto in musica dal nostro maestro Tessarin.

Si suonò poscia la sinfonia *Dinorah* del Meyerbeer. È impossibile ch'io vi descriva l'impressione che questa fece negli animi di tutti.

Si va sempre, si cantano altri cori, ed eccoci al Ponte di Rialto. Le due fondamenta che stavano ai lati del ponte del *Vin* e del *Carbone* parevano due muraglie nere nere: tanta era la folla quivi stipata, il ponte era riboccante. Grida festose, fuochi di bengala da un punto all'altro del Canalazzo sul ponte e dalle fondamenta fecero brillante questo punto che per prospettiva è una dei migliori di tutto il Canal Grande. La banda nazionale frattanto suonava una bellissima marcia.

Chi dal ponte mirava indietro questo lungo tappeto di gondole, bissoni e peote, che aveva fine al palazzo Foscari ove coll'occhio appena poteva discernere i lontani lumi, ne rimaneva attonito e non sapea capacitarsi come ed in qual modo tanto spazio d'acqua fosse coperto dalle sole barche della nostra città. Pensate a questo solo: il Canalazzo era divenuto un terrapieno e lo si poteva traversare a piedi.

La serenata andò di questo passo alternata da canti, pezzi d'opera e fuochi di bengala. Dei cori fu applauditissimo quello dell'*Africana*, e l'*Ommaggio a Bellini*.

Giunti alla riva Di Biasio la *Galleggiante* diè volta, e le gondole allora in parte cominciarono a sbandare internandosi nei rivi che sboccano nel canale. I forestieri rimasero soddisfattissimi e confessarono non aver mai passata una serata così bella e piena di poesia.

Qual sia l'incasso dei barcaiuoli in genere io non so dirvelo; ben vi fo noto che i battelli, ove si spende molto meno che non nelle gondole furono tutti noleggiati a franchi 20. Delle gondole poi immaginatelo voi.
G. B. C.

Venezia 27 maggio.

Un va e vieni, un salire e discendere, un flusso e riflusso di popolo al Palazzo dei Dogi.

Forastieri e cittadini muovono a veder la Esposizione e perdono più di quattro e cinque ore per tutto esaminare.

Come vi dissi l'Esposizione è divisa in cinque Sezioni.

Nel piano terreno trovasi la Sezione I.^a, nelle sale della Borsa. Al primo entrare vedesi tubi di pietra viva per acquedotti, aratri ad ancore e carruole da una parte; da un'altra vari lavori della fondaria di S. Rocco, e quello che è più notevole un modello di fogne mobili per uso di 50 persone; ed ogni sorta di lavoro in cemento e calce idraulica come colonne, busti ecc.

Per la scala dei Giganti ascendendo al piano delle logge s'incontra la Sezione II.^a e qua sono schierati in mostra vini ad uso di Champagne, liquori, olii, medicinali, e quello che è più rimarcabile è il granone dei signori Gidoni della Mira macinato col si-

stema americano, e le tele di lino del signor Roy Giuseppe di Vicenza da contendere a quelle dell'Olanda. Più oltre procedendo si veggono stoviglie, aceti, olii di cotone raffinati, dolciumi ed una farina così bene macinata che è una meraviglia il vederla. Taccio del saggio della pilatura del riso del signor Rosada e comp. di Venezia che farestar meravigliati al solo vederlo. Il grano d'esso è talmente grosso ch'io non ne vidi mai di simile e così bello, e pare un alabastro essendo perfino trasparentissimo.

Nel medesimo piano v'è la Sezione III.^a, che è divisa in due parti, vale a dire alcuni oggetti e prodotti d'industria sono nella stanza d'accesso alla sala del Piovego e altri nella sala stessa e luoghi annessi.

Nella stanza d'accesso v'è una bella esposizione di cornici intagliate di tarsie in legno e di gruppi di fiori parimenti intagliati fra i quali lavori risalta sopra tutti la cornice in bosso del Dolce.

Dei canapi dell'Antonini presidente della nostra Camera di commercio non ve ne dico parola; sono d'una finezza ammirabile.

Nella sala del Piovego, la prima cosa che si offre allo sguardo sono i prodotti dell'istituto montanistico d'Agordo, vi sono tutte le specie diverse di roccia, il rame greggio, purgato ed allo stato naturale, e così pure il mercurio e gli altri metalli ed una dettagliata distinzione di tutti i prodotti e per fino gli olii minerali.

Si vedono busti, cornici, cuoi, lavori bellissimi dell'orfanotrofio dei Gesuati di Venezia in fabbro-ferraio e rimessaio, e molti altri di diversi artefici trevisani, cremonesi, milanesi e della provincia di Venezia. Quello che viene osservato con miglior piacere e gusto in questa Sezione sono sei seggioloni intagliati in bosso orientale ed ebano, copiati dal Brustolon, opera del Moretti Larese di Venezia, e i saggi della fotografia e fotoscultura pompeiana del Luzzati.

Uscendo dagli stanzini e volgendo a sinistra si monta la scala che conduce direttamente al primo piano, ove si trova la Sezione IV.^a la quale salvo alcune cornici e lavori ornamentali in carta pesta del Bardusco di Udine, ed alcuni strumenti di fisica del Zaviglia e Franchini di Bologna, tutta è ripiena dei lavori dell'istituto Salviati, come mosaici, tarsie di smalti e vasellami di vetro soffiati.

Vi dirò questo; v'è un ritratto così bene lavorato in mosaico e non ancor finito, che per accertarsi bisogna andarvi sopra ben bene cogli occhi per non dire è una pittura; tanto sono bene sfumate e condotte le varie tinte.

Al terzo piano si trova la Sezione V.^a Nella sala detta della bussola si veggono tutti i prodotti delle miniere della Società veneta, Montanistica e le conterie del Bussoli di Venezia di varia forma e grandezza, e di molteplici e svariati colori.

In questa Sezione riscontrai alcun che dell'industria di Padova, come a cagion d'esempio, un magnifico orologio a pendolo con una sola ruota a due scappamenti, elegante nella forma e d'un finitissimo lavoro. Anche

il sig. Toffoli Pietro s'è fatto onore coll' esporre gli strumenti chirurgici che vengono ammirati con passione da quelli dell'arte. Il Chiochi coi suoi violini non passa inosservato. Per fotografie in genere è degno di lode il Naya di Venezia, per prospettive il Perini e per ritratti il nostro Sorgato e fratelli Vianelli, il primo pella robustezza e precisione artistica, i secondi pella levigatura, lucentezza o nitidezza.

Ma sarebbe assai lungo l'esporsi il mio parere su tutto quel che vidi; lasciate che chiuda questa mia con dirvi che nell'industria di qualsiasi genere abbiamo fatto un grandissimo passo. I panni del Rossi di Schio gareggiano con quelli inglesi.

I ricami in seta dell'Arnold hanno uguagliato i francesi. Infatti senza fare sproloqui di tutti e di tutto dico che, l'Esposizione ha dimostrato che di nulla difettiamo e tutto abbiamo in casa nostra senza ricorrere per capricci o per vanagloria all'estero, ed essere i prodotti nostri di moda anche se non lavorati fuori d'Italia.

L'industria delle pelli poi è arrivata al non plus ultra. Il sig. Giacomuzzi ha ritrovato il modo di tirar il vetro color d'oro trasparente, e dimostrò vestendo una bellissima figura in cera, come quest'industria possa surrogare l'oro nei vari ricami degli abiti, cappellini e scialli. G. B. C.

La Patrie pubblica la seguente nota:

La presenza dei legionari annoverati sopra il territorio francese continua a formare soggetto di commenti erronei, tanto nella stampa francese che estera. Una rapida esposizione dei fatti basterà per ristabilire definitivamente il vero e scoraggiare coloro che vogliono a tutto costo dedurre da questo affare, per se stesso insignificante, non sappiamo quali gravi conseguenze.

Ecco i fatti: un certo numero di legionari annoverati si indirizzarono a una casa di commercio tedesca, stabilita a Reims ed all'ambasciata di Prussia a Parigi, per informarsi se ritornando nel loro paese nativo, avrebbero assicurata l'impunità e se il governo prussiano fosse disposto a fornir loro le spese di viaggio. In seguito a tali ricerche, sulle quali furono già pubblicati dei documenti autentici, il governo prussiano ha accordato l'amnistia agli emigrati e ha fatto mettere a loro disposizione le spese di viaggio.

Il governo di Berlino ha tanto meno cercato di esercitare la menoma pressione sopra gli annoverati, che non si curava neppure da principio di veder ritornare alle loro case sudditi di sospetta fedeltà e la di cui risoluzione di sottomettersi francamente all'amministrazione prussiana non sarebbe punto spontanea.

Egli è dunque una falsa supposizione che si abbia voluto intimidire i legionari annoverati, facendo loro credere che sarebbero per essere aggregati alla legione algerina. Fu il giornale *Courrier de la Champagne*, che, per primo, ha parlato di questa eventualità, della quale non si fece giammai seria questione.

Al contrario, è vero che d'allora un gran numero di legionari hanno sottoscritto un documento col quale rifiutano di approfittare dell'amnistia accordata dal re di Prussia, ma si assicura che quelle firme, evidentemente ottenute sotto la pressione degli ufficiali annoverati, sono in parte prive d'ogni specie di autenticità.

Quanto alla sostanza della dimostrazione, non si deve mai dimenticare che il suolo di Francia rimane ospitale a tutti e nessuno può abusare di questa ospitalità per abbandonarsi ad atti che arrischiassero di compromettere le relazioni esistenti fra i governi.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazzetta d'Italia*:

La voce diffusa da alcuni giornali, scrive la *Nazione*, che il ministro delle finanze abbia concluso un'operazione per l'appalto dei tabacchi è assai prematura, e inesatti sono pure i particolari che si danno intorno alle condizioni o alle trattative che si riferiscono alla medesima. È un fatto che l'onorevole ministro ha fra gli altri progetti tendenti al restauro delle finanze pensato pure ad un'operazione di questo genere. Ma prima della votazione delle leggi d'imposta non si sa-

rebbe potuto concepire ragionevolmente la speranza di trovare dei capitalisti che a condizioni accettabili conchiudessero col regno d'Italia un nuovo affare di tanta importanza. Ora trascorsero appena quattro giorni dall'accettazione delle leggi d'imposta per parte della Camera, ed è evidente che in così breve spazio non sarebbe stato possibile di condurre a buon termine una simile trattativa.

TORINO. — Ieri l'altro, diretta alla volta di Susa, passò per Torino S. M. I. la granduchessa Maria di Russia.

— Ieri mattina il convoglio che da Pinerole parte per Torino alle 5 30, arrivato al Sangone e precisamente dove la via si biforca, incontrava alcuni carri che si trovavano sulla linea da esso percorsa. L'urto produsse dei guasti alla macchina ed alle vetture. Pare però che non vi siano state disgrazie fra i viaggiatori. Così la *Gazzetta di Torino*.

— Il tronco di ferrovia da Voltri a Savona venne ieri (25) aperto al pubblico servizio, il quale però fino a nuovo avviso è limitato al trasporto di passeggeri e bagagli con la partenza di tre treni giornalieri così da Savona, come da Voltri.

MILANO. — In occasione del passaggio per Milano del principe Umberto e della principessa Margherita, 24 fanciulle delle scuole comunali presenteranno alla augusta sposa dei mazzi di fiori; vi sarà una grande rivista militare e della guardia nazionale passata in piazza d'armi dal principe Umberto; e le LL. AA. RR. saranno ricevute alla stazione dalle autorità civili e militari, nonché dai governatori dei reali palazzi in Milano, in Monza e in Cremona.

VENEZIA. — Il piroscafo *Cairo*, capitano Parciotti, è partito da Alessandria d'Egitto sabato 23 corrente alle 4 pomeridiane con 11 passeggeri per Venezia, dove è atteso venerdì mattina, 29 corrente. L'altro piroscafo *Brindisi*, capitano Tondi, arrivato il 23 a Venezia partirà sabato, 30 corrente, alle ore 2 1/2 pomeridiane per Alessandria.

ROMA. — Leggiamo nel *Giornale di Roma* del 25 corrente: «Sul mezzogiorno di oggi S. M. il re del regno delle Due Sicilie si è recato al pontificio palazzo Vaticano per presentare alla santità di nostro Signore le LL. AA. RR. i coniugi conte di Gergenti, suo fratello, e l'infanta donna Isabella, figlia di sua maestà cattolica. Sua santità ha accolto gli augusti personaggi con la usata amorevolezza; ed in tale circostanza hanno avuto luogo tutte le formalità solite praticarsi in somiglianti ricevimenti. Dall'appartamento pontificio, sua maestà, insieme alle LL. AA. RR., ha fatto l'onore di passare dall'eminentissimo e reverendissimo signor cardinale Antonelli, segretario di Stato.»

NAPOLI. — Il *Piccolo Giornale di Napoli* ha un dispaccio particolare da Firenze in data del 24, in cui si dice che la gita dei principi sposi in Germania venne contromandata.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — A Londra parlasi di una riunione del clero e dei prelati della Chiesa anglicana che avrebbe luogo in breve a Caterbury per discutere le riforme da introdursi nella Chiesa del regno unito.

Dicesi che la regina Vittoria sia favorevolissima a questo movimento.

FRANCIA. — Leggesi nella *France*: Corse voce che il principe Napoleone avesse rinunciato al suo nuovo progetto di viaggio. Crediamo sapere che tale notizia è inesatta. Il principe non ha ancora fatto conoscere l'itinerario che coata seguire; probabilmente ciò diede origine alle voci diffuse.

— Leggesi nella *Liberte*: Vuolsi che il maresciallo Bazaine debba partire in questi giorni per visitare le piazze forti della frontiera, particolarmente quella dell'Alta Saona e di Doubs.

— Scrivesi da Verdun all'*Impartial de l'Est*:

Si circondano di pallizzate le batterie poste sui bastioni della città e si cementano le piattaforme. Questi lavori indicano l'intenzione di lasciare definitivamente questa piazza in perfetto armamento.

AUSTRIA. — Stando all'*Avenir national*, a Vienna aspettasi una lettera del papa relativa alla questione delle leggi interconfessionali.

— Una corrispondenza triestina della *Patrie* dice che il Governo austriaco ha deciso la creazione di una scuola navale galleggiante sul modello di quella stabilita in Francia, sul vascello *Borda*.

Detta scuola sarà organizzata a bordo della fregata a vapore *Adria*.

RUMENIA. — Si ha da Bukarest, in data del 20, che parecchi cannoni dichiarati per mercanzie, sono giunti di Prussia a Bukarest per la via della Gallizia. Grande attività regna nell'arsenale di questa città.

(*Liberte*)

— Il Governo rumeno ha concluso dei contratti a Praga per la consegna di una grande quantità di tela, oggetti di fornimento da cavalli ed articoli.

AMERICA. — La *France* ricava da una lettera da Messico i seguenti particolari:

A Messico e a Queretaro dura tuttavia la impressione dolorosa cagionata dalla morte dell'imperatore. Nella seconda città, il luogo ove cadde l'imperatore è termine di quotidiani pellegrinaggi. Le dame di Queretaro vi vanno a portar fiori, vestite tuttavia d'abiti di lutto che non hanno ancora dismesso dall'epoca dell'orribile avvenimento. Invano le autorità di Queretaro hanno ordinato che da ora innanzi l'esecuzione dei rei avesse luogo in quella piazza, che quella misura odiosa non ha fatto cessare tal pio pellegrinaggio.

Quanto alle dame di Messico portano tuttora il lutto e si astengono dai pubblici divertimenti.

La lettera citata racconta che nelle truppe messicane si trovano arrolati per forza alcuni europei, i quali vengono maltrattati ai pari degl'indiani.

La *France* aggiunge che l'abolizione della pena di morte decretata da un Governo che più non regge, e in un paese ove le uccisioni sono quotidiane, è stata presa come un amaro scherzo.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 Maggio

Presidenza DEL CONTE CAVALLI, VICE-PRES.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Si procede ad appello e contr'appello.

(La Camera è deserta.)

Bullo e Bernardi intendono interpellare il governo sul servizio delle casse di depositi e prestiti.

Cambray-Digny (ministro) dichiara che risponderà dopo l'interpellanza Nisco.

Presidente annunzia che la Commissione non avendo ancora in pronto la nuova redazione dell'art. 9 della legge per la coltivazione del tabacco in Sicilia, si procederà alla discussione del progetto di legge che tratta dell'assegnamento alimentare ai religiosi rimasti privi di pensione.

Si dà lettura del progetto di legge che consta di quattro articoli.

Ecco il testo dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione:

«La Camera ritenendo che le disposizioni dell'articolo B, num. 1 e 2 della legge del 7 luglio 1866 siano da applicarsi nei modi ivi prescritti ai religiosi dell'ordine di S. Giovanni di Dio, detto *Fate bene fratelli*:

Ritenendo regolare la professione di quei religiosi che, o per regola del proprio ordine, o perchè ascritti a conventi facienti parte delle monastiche provincie stabilite nei territori una volta soggetti al dominio pontificio, emisero i loro solenni voti in Roma, pria dei decreti di soppressione emanati dai luogotenenti, regi commissari o altre legittime autorità che reggevano le provincie cui essi appartenevano, e che d'altronde non lesero in alcuna parte le leggi di polizia ecclesiastica vigenti nei luoghi in cui essi dimoravano;

Ritenendo infine che anche quei religiosi che all'epoca della soppressione si trovavano ordinati in *sacris* debbano essere assimilati ai sacerdoti e compresi nella prima categoria pel conseguimento della rispettiva pensione, passa alla discussione del progetto di legge.»

Cadolini propone diverse condizioni. La prima sarebbe di fissare in apposito articolo la somma destinata ogni anno a questi assegnamenti. La seconda di stabilire con apposito articolo che le spese del culto passino dal bilancio dello Stato al fondo del culto; la terza, che il ministro s'impegni ad introdurre serie economie nel fondo del culto, sia colla riduzione della diocesi, sia colla soppressione delle confraternite, sia in qualunque altro modo.

L'oratore osserva che dal momento in cui si impongono al paese 110 milioni di nuovi sacrifici, è ben giusto che le economie si estendano anche alle cose superflue, svolge molte considerazioni contro le proposte *Cadolini*, fra le quali notiamo quella che un ordine del giorno della Camera col quale s'imponesse al fondo per il culto il pagamento d

molte pensioni o di assegnamenti non avrebbe valore di sorta, avvegnachè questi ordini del giorno obblighino soltanto il potere esecutivo nella sfera delle sue attribuzioni. Ora il fondo per il culto non entra affatto nella giurisdizione di questo potere.

D'Ondes-Roggio Vito dimostra come ragioni di giustizia, di carità, di umanità e di lealtà impongano al potere legislativo di votare queste pensioni in favore dei disgraziati religiosi che ne rimasero privi.

Cavallini respinge l'ordine del giorno col quale la Commissione intende applicare ai religiosi dell'ordine di S. Giovanni di Dio detto *Fate bene fratelli* le disposizioni dell'articolo 3, numeri 1 e 2 della legge 7 luglio 1866.

Respinge pure l'articolo primo del progetto, perchè queste due disposizioni impongono al bilancio dello Stato la spesa di un milione e mezzo.

Vorrebbe sapere se il governo accetta l'ordine del giorno e l'articolo 1º perchè nel caso affermativo gli chiederebbe da dove intende prendere le somme necessarie per soddisfare agli obblighi che essi gli impongono. Si trovi prima un modo di trovare questa somma e poi si discuterà se e come debbano concedersi questi nuovi assegnamenti e pensioni.

De Filippo dichiara di accettare il concetto dell'ordine del giorno della Commissione perchè lo crede conforme ai principi della giustizia e del diritto.

Abignenti pronunzia un lungo discorso in favore del progetto di legge, ma dichiara che presenterà vari emendamenti alla proposta della Commissione.

Mancini combatte la proposta della Commissione perchè crede che essa accordi la pensione a molti che non la meritano; perchè lo Stato, con tutta la legge del 7 luglio 1866, non ottenne lo scopo di sopprimere, per esempio, i mendicanti, i quali continuano ad accattare, sciente il governo; perchè, insomma, non bisogna che tutte queste nuove locuste che fecero la loro professione all'estero vengano a divorare il già dimagrato bilancio del nostro Stato.

L'oratore dimostra che questa legge creerebbe molte difficoltà a meno che non si voglia sostenere che essa è una legge d'economia, perchè accorda un assegnamento invece della pensione ai religiosi i quali avrebbero diritto a quest'ultima.

Combatte quanto disse l'on. *D'Ondes* e propone che il progetto sia rimandato alla Commissione coll'incarico di riformarlo ed in tale caso annunzia che presenterà un emendamento nel quale sarebbero concretate le sue idee.

Cadolini insiste nella sua proposta e prega la Camera a non votare questa legge se il ministro non prende impegno di cancellare le spese per il culto, di fissare la somma degli assegnamenti, e di fare economia nel fondo del culto.

De Filippo (guardasigilli) gli dimostra non esservi contraddizione fra le sue parole d'oggi e quelle pronunziate in occasione della discussione del bilancio.

Il fondo per il culto ha diritto di ricorrere a prestiti soltanto in casi speciali, mentre d'altra parte lo Stato è obbligato in forza di una legge a sopperire ai maggiori bisogni di questo fondo.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Domani seduta all'ora consueta.

Seduta del 26 Maggio.

Presidenza RESTELLI, VICE-PRESIDENTE

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Genero scrive per dare le sue dimissioni di deputato, perchè, essendo involto in un processo che si dibatte a Torino, vuole essere assolutamente libero di difendersi dalle immeritate accuse.

Questa dimissione è accettata.

Si riprende la discussione del progetto di legge per la coltivazione del tabacco in Sicilia.

Ecco il testo dell'articolo 9 proposto dalla Commissione:

«Per la riscossione dell'imposte, delle spese del giudizio e delle multe, compete allo Stato, sul prodotto del tabacco, il privilegio secondo il disposto del Codice civile sull'articolo 1958, num. 1.

«Sussidiariamente compete pure allo Stato per l'imposta e per le spese di giudizio il privilegio sul fondo coltivato a tabacco, in ordine al disposto della prima parte dell'articolo 1962 dello stesso Codice civile, senza pregiudizio però dei diritti acquisiti in forza delle iscrizioni ipotecarie esistenti sul fondo medesimo al giorno della promulgazione della presente legge.

**CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE**

Questa sera il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria alle ore 8. La seduta è pubblica.

Giunta Municipale di Padova. — Avviso. — L'esercizio del nuoto viene permesso unicamente nel braccio del fiume fuori di Porta Saracinesca, il quale dal Bastione Eremite scorre fino alla Mareziana alquanto sotto-corrente al Bastione Alicorno; resta perciò proibito il nuoto tanto nei canali interni della città ed in quelli esterni, quanto nel tratto di fiume di fronte alle Porte Contarine e fuori di Porta Venezia.

A partire dal 1° giugno p. v. nella località precisata fuori di Porta Saracinesca saranno disposte apposite barche in continua attività di soccorso a tutela dei nuotatori, e saranno pure, mediante opportune scritte, indicati i siti più pericolosi da doversi evitare.

Non è permesso il nuoto se non a chi sia coperto decentemente da mutande da nuoto.

Ogni contravventore alle accennate discipline sarà onuito a termini degli art. 146-147-148-149 del R. decreto 2 dicembre 1866.

Padova, il 22 maggio 1868.

Il Sindaco
A. Meneghini.

P. Bassi segr.

Associazione Volontari 1848-49. — L'onorevole Sindaco di questa Città avendo gentilmente accettata la Presidenza dell'Associazione dei Volontari 1848-49 di questa Provincia, si prevedono i signori. Sui che nel giorno di lunedì 1° giugno alle ore 12 sarà tenuta generale adunanza nella Sala Verde di questo Municipio, cortesemente concessa, per trattare sui seguenti oggetti:

1. Resoconto dell'operato del Consiglio Direttoriale.
2. Lettura dello Statuto e relativo regolamento per l'Associazione in Padova.
3. Nomina delle cariche per la costituzione definitiva dell'Associazione.
4. Ricerca di locale ad uso Ufficio e riunione dell'Associazione.
5. Pagamento delle passività incontrate nell'impianto dell'Associazione.
6. Indirizzo al Generale Giorgio Manin per rimettergli alcuni esemplari dell'Epigrafe pubblicata per la Cerimonia funebre in occasione del ripatrio delle ceneri venerate di suo padre Daniele Manin.
7. Indirizzo all'Associazione di Treviso.

Reclamo. Ci viene scritto che ad outa delle istanze ripetute dagli abitanti in via Ballotte agli Eremitari, non si sia ancora potuto ottenere l'asporto d'immonde masserie di putride ossa depositate in una casa di quella Contrada e precisamente in un locale che guarda sulla strada. Ove il fatto sussista, non possiamo che appoggiare il reclamo, invitando chi di ragione a provvedere subito prima che succedano inconvenienti maggiori in questa calda stagione.

Diario di pubblica sicurezza.

Per mancanza di recapiti e di pezzi di sussistenza venne arrestato certo D. G. d'anni 21 di Venezia, intagliatore.

— Una donna d'anni 61 di Belluno, qui dimorante, in istato di ebbrezza cadeva ieri sul lastrico della via, e riportava una ferita lacerata confusa alla regione parietale sinistra, veniva tosto trasportata al Civico Spedale.

— Ignoti ladri derubavano ad un Ortolano qui domiciliato una tenda di tela listata del valore di L. 60 circa ed una giacchetta di panno nero del valore di L. 5.

Nel pomeriggio di ieri una donna veniva colta da un colpo di apoplessia in via Cappelli, e a cura delle Guardie di P. S. fu accompagnata al Civico Spedale.

Certo Giovanni P. falegname la scorsa notte prendeva alloggio presso un'affittetti di qui, e veniva derubato durante la notte, d'un candelaro d'argento, d'un paio di stivali, un portafogli contenente carte e L. 2.50 in biglietti di banca, il tutto dell'approssimativo valore di L. 26.

I soliti vandali che scorrazzano di notte tempo la nostra città, rompevano la scorsa notte un fanale che ardeva dinanzi un'immagine in via Tintori, e rompevano pure il cancello della immagine medesima.

Per truffa. Filippo G. di Domenico di qui bottaio.

Per vagabondaggio. Vincenzo F. di Venezia, calzolaio.

Per contravvenzione alla sorveglianza speciale Prosdocimo V. fu Antonio villico.

Per mancanza di recapiti. Bortolo P. di

Giacomo, di S. Giacomo di Lusiana, venditore di cappelli di paglia.

A. M. fu P. d'anni 13 di qui, discolo ed ozioso.

— A. V. carrettiere pure di qui per offese alla forza.

— G. G. muratore, e P. P. tagliapietra per percosse nella persona di R. G. e Maria S.

Guardia nazionale di Padova. Domani 28 corr., assumerà il servizio la 4° compagnia.

Macchina tipografica. — Nella officina del giornale il Times di Londra si sta provando una nuova macchina che stampa 23,000 perfette copie del predetto giornale all'ora.

Questa macchina non solamente stampa il giornale, ma anche piega ogni copia e registra il numero di copie stampate.

Caratteri luminosi. Sta per prepararsi una rivoluzione considerevole nella tipografia.

Un americano, giunto da parecchi giorni in Francia, sta ottenendo dal Governo un brevetto d'invenzione per un nuovo metodo di impressione con caratteri luminosi.

Il fosforo è la base di questa scoperta.

Se l'applicazione, come si crede, diverrà facile, quelli che leggono molto, durante la notte, realizzeranno una forte economia nelle spese di illuminazione.

Senza contare che con questo nuovo metodo, oltre il risparmio dei lumi, saranno evitati gli incendi.

Appena spento il lume, col libro in mano, il testo comparirà fiammante in mezzo alle tenebre.

La Società orticola di Lombardia aprirà nei giorni 5, 6, 7 e 8 settembre una esposizione, a cui vuol dare il carattere di una festa Floreale. I premi saranno per lire 1425 in denara e 73 medaglie d'oro, d'argento dorato e di bronzo.

Legge contro l'ubriachezza. — Nella Svevia è proclamata una legge che si dovrebbe estendere anche in altre contrade.

La prima volta che un uomo si fa vedere in pubblico nello stato di ubriachezza è condannato a una multa di quindici lire - pena sussidiaria il carcere.

La seconda volta a trenta lire; la terza e la quarta a una somma maggiore: perde il diritto di elettore e di eleggibile e soggiace alla pena dell'emenda pubblica in faccia alla chiesa parrocchiale la domenica successiva al suo reato d'intemperanza.

La quinta volta è rinchiuso in una casa di correzione e condannato ad un anno di carcere coi lavori forzati.

Una persona poi convinta d'aver eccitato un altro all'ubriachezza, è condannata a quindici lire di multa, e se l'ubriaco è un giovane la multa è di 30 lire.

Un ecclesiastico che sia colto in tale stato perde il suo beneficio: se poi è un impiegato è sospeso o destituito dalle sue funzioni.

L'ubriachezza non è mai accettata come scusa ad un delitto, e l'uomo morto ubriaco non ha la sepoltura nel cimitero.

Un caso raro. Il celebre tragico inglese Carlo Kean lasciò a sua moglie ed alle figlie quasi un milione di franchi.

Effetti terribili del famine. In un piccolo paese sulle coste della Guascogna, vicino a Bordeaux, giorni sono accadde un fatto che mise in costernazione tutto il villaggio.

Durante il furiosissimo temporale, mentre tutta, o pressochè tutta la popolazione era radunata in chiesa, cadde il fulmine sulla cima del campanile.

Dopo aver percorso parte del campanile stesso distruggendo quanto si trovava sulla via, entrò nella cupola, percorse, in verso la porta, la soffitta della chiesa, e quindi scendendo nella medesima e risalendo verso l'altare, fece strage fra quella popolazione ivi agglomerata, ed arrivato all'altare colpì il prete che stava officinando, rendendolo all'istante cadavere; quindi passando per la sagrestia fondendo vasi sacri, ivi riposti, risalì alla casa del pivano, dove dopo aver fuso una secchia di rame che si trovava nella cucina, e svelto qualche chiodo dalle mura, andò a finire nel pozzo della curia.

Si calcola a 27 la cifra dei morti fra uomini, donne e fanciulli, 42 i feriti gravemente, e 115 quelli feriti leggermente.

ULTIME NOTIZIE

Siamo assicurati che l'onorevole ministro di finanza si è posto d'accordo colla Commissione della Camera elettiva incaricata dell'esame del progetto di legge per un'imposta sull'entrata fondiaria. A quanto ci vien detto, questa tassa sarebbe abbandonata e verrà accordato in via provvisoria un altro decimo sulla prediale. La Commissione avrebbe dal canto suo aderito ad altre proposte del progetto ministeriale. *Nazione*

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 26. — Il *Moniteur de l'armée* pubblica il rapporto del maresciallo Niel del 20 maggio che constata l'eccellenza dei fucili *Chassepot*. Dice che le incomparabili qualità di questo fucile assicuragli il primato rango fra le armi da guerra presentemente in uso; e che tutta la fanteria francese sarà munita dei *Chassepot*; che la fabbricazione continua attivamente e che la media giornaliera dei fucili forniti nella scorsa settimana fu di 1600.

BELGRADO, 25. — Assicurasi che sia scoppiata l'insurrezione a Teschani nella Bosnia e che prenda grandi proporzioni.

NAPOLI, 26. — In seguito ai nuovi disordini avvenuti nell'università, il rettore con ordinanza odierna determinò che questa rimanga chiusa una settimana.

PARIGI, 26. — La *France* dice che l'imperatrice avrebbe il progetto di recarsi in Irlanda.

NUOVA YORK, 16. — I radicali di parecchie città tennero un meeting e adottarono alcune proposte denunciando al Senato i repubblicani che votarono favorevolmente per Johnson. Dicesi che il Comitato d'accusa cercherà provare che fuvi corruzione di voto. Alcuni senatori votarono in favore del presidente.

COSTANTINOPOLI, 16. — Il sultano ricevendo la deputazione della comunità dei cristiani, disse volere che ciascuno possa diventare gran visir, senza distinzione di religione.

LONDRA, 26. — *Camera dei Comuni.* — Labouchere propone che le spese pel servizio diplomatico siano d'ora in poi sottoposte al Parlamento. Stanley combatte la proposta. La Camera adotta la proposta con 76 voti contro 72.

VIENNA, 26. — Ebbero luogo i funerali del deputato Muchfeld. Fu immenso il concorso; vi assistevano ministri e deputati.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	maggio	23	25
Rendita fr. 3 0/0		69 57	69 65
» italiana 5 0/0		51 10	51 35
» fine mese		—	—
Credito mobiliare francese		—	—
Ferr. Vittorio Emanuele		43 53	44 —
» lombardo-veneto		372 —	372 —
» Romane		43 —	43 —
Obblig. »		89 —	89 —
Azioni Austriache		—	—
Prestito austriaco 1865		—	—
Consolid. inglesi al 3 0/0		—	—
Obbligaz. ferr. id.		134 —	135 —
Cambio sull'Italia		81 1/2	81 1/4

Ferd. Campagna gerente responsabile.

ALLA LIBRERIA EDIT. SACCHETTO

**IL MOTO
DEI SISTEMI RIGIDI**

del prof.
DOMENICO TURAZZA

1 vol. in 8 con figure intercalate nel testo
PREZZO L. 6

«Per il caso di un contratto avente data certa anteriore alla promulgazione di questa legge il proprietario potrà esigere idonea cauzione dal coltivatore del suo fondo, a fine di premunirsi contro gli effetti dello stabilito privilegio.»

Vari oratori combattono questo articolo specialmente per la ragione che il privilegio chiesto dallo Stato in confronto agli altri creditori è contrario al Codice civile.

Pescatore svolge un suo articolo in sostituzione di quello della Commissione.

Mancini riprende la parola per combattere la proposta della Commissione.

Presidente riassume la questione annunziando che a questo articolo 9 del progetto di legge furono presentati vari emendamenti dagli on. D'Ondes Reggio, Nervo, Mancini, Pescatore, Minervini ed altri.

Cambrey Digny (ministro) dichiara che non accetta nessun emendamento.

Se essi fossero dalla Camera accettati e che lo Stato fosse privato della garanzia necessaria per riscuotere l'imposta, il ministro dichiara che si troverebbe costretto a ritirare la legge.

Viene posto ai voti l'emendamento D'Ondes Reggio col quale i coltivatori non proprietari devono dare una cauzione se vogliono godere del beneficio di pagare la tassa dopo tre mesi.

Dopo prova e controprova il Presidente dichiara che la votazione è dubbia.

Alla seconda prova l'emendamento D'Ondes è respinto a debole maggioranza.

La Camera approva l'articolo, della Commissione con un'aggiunta dell'on. Pescatore accettata dalla Commissione stessa.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione per conferire un assegnamento alimentare ai monaci rimasti privi di pensione.

La Commissione propone oggi i seguenti articoli:

«Art. 1. Pel conseguimento delle pensioni attribuite dalla legge 7 luglio 1866, N. 3036, saranno assimilati ai sacerdoti:

«1. I religiosi professi ordinati in sacris prima della pubblicazione della rispettiva legge o decreto di soppressione, e non dopo il 18 gennaio 1864 per le corporazioni soppresse con la legge 7 luglio 1866;

«2. Gli ex-frati dell'ordine di San Giovanni di Dio, detto dei Fate-bene-fratelli, ad eccezione degli'inservienti.

«Art. 2. Non sarà di ostacolo al conseguimento delle pensioni suindicate la circostanza di aver fatta professione fuori lo Stato:

«1. Pei religiosi, i quali per regola del proprio istituto non potevano professare altrove che in Roma;

«2. Pei religiosi, i quali avessero professato in paese tuttora soggetto al dominio pontificio, perchè trovavasi quivi la sede del noviziato della provincia monastica cui appartenevano.

«Art. 3. A tutti quei religiosi o religiose che, e per aver fatta la loro professione nell'età prescritta dai canoni, ma prima di quella voluta dalle leggi civili, o per averla fatta nelle provincie romane ancora soggette al dominio pontificio ebbero negata la pensione che l'articolo 3 della legge 7 luglio 1866 consente ai membri delle soppresse corporazioni religiose, è indistintamente concesso l'annuo assegnamento a titolo di alimento di lire 250 se sacerdoti, diaconi, suddiaconi e coriste, e se laici e converse di lire 144.

«Art. 4. L'assegnamento di cui si parla sarà vitalizio per quelli che, al momento della promulgazione della presente legge, abbiano compiuti 50 anni, e sarà di un quinquennio per gli altri. Esso non si concederà ovvero cesserà ogni qual volta risulti avere il religioso dal privato patrimonio od altrimenti un reddito netto e stabile eguale all'assegnamento.

«Art. 5. Le disposizioni contenute negli articoli 8 e 10 della legge 7 luglio 1866 sono applicabili anche agli individui contemplati nella presente.

«Art. 6. Le pensioni ed assegnamenti, cui si dà diritto con la presente legge, hanno principio dal 1. gennaio 1868.

«Art. 7. Non godranno dei benefici della presente legge coloro che, essendo affiliati a conventi di Roma o di altri paesi estranei al Regno d'Italia, siano stati trasferiti a conventi del Regno posteriormente al 18 gennaio 1864.»

La Commissione.

La Camera delibera che domani si debba discutere prima di tutto il progetto di legge per l'assegnamento alimentare a monaci e quindi abbia luogo la interpellanza Cancellieri.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Domani seduta all'ora consueta.

N. 2838. EDITTO

Si deduce a pubblica notizia che ad istanza 12 febbraio 1868 N. 941 di Giuseppe Malipiero fu Antonio possidente di Padova contro Teresa Marangon di Monselice si terrà davanti apposita commissione in questa Pretura nel 6 Luglio p. v. dalle 9 antim. alle 2 pomer. il quarto esperimento d'asta dei beni fondi che qui in calce si descrivono ed alle condizioni seguenti:

1. L'asta dell'immobile di cui trattasi sarà aperta pel dat. di flor. 5141,08 v. a. corrispondenti ad Italiane lire 12840,07 fissato dalla stima giudiziale 30 maggio 1864, della quale sarà libero ad ogni aspirante la ispezione, ed in un sol lotto: ciascun aspirante all'asta dovrà cautare la propria offerta col previo deposito in valuta legale del decimo della stima.

2. La delibera seguirà anche al disotto della stima qualunque possa essere l'ultima offerta.

3. Entro 14 giorni dalla intimazione del Decreto di delibera, il deliberatario dovrà a propria cura e spese depositare presso il R. Tribunale Prov. di Padova l'intero prezzo in valuta legale.

4. A carico del deliberatario staranno le spese tutte della procedura esecutiva compreso l'atto di pignoramento le quali saranno liquidate dal giudice e rifuse all'esecutante, o suo procuratore col deposito di cui l'art. 2.

5. Tanto il creditore esecutante, quanto l'altro iscritto Gio. Batta Bressan ove si rendessero aspiranti all'asta saranno esonerati dall'obbligo del previo deposito, ed ove si rendessero deliberatari, saranno pure esonerati in ciò alla concorrenza dei crediti rispettivi, dall'obbligo del versamento del prezzo salvo il pagamento dei crediti godenti l'anzianità d'ipoteca.

6. In quest'ultimo caso essi dovranno soltanto dopo che sarà pronunziata e passata in giudicato la graduatoria distribuire il prezzo di delibera ed i relativi interessi al 5 p. 100 fra i creditori contemplati dalla detta graduatoria e coll'ordine e nei limiti dalla stessa stabiliti.

7. Dal giorno della delibera il deliberatario avrà diritto al pos-esso, uso e godimento dell'immobile deliberato e delle rendite relative e dallo stesso giorno staranno a di lui carico le pubbliche imposte, oltre l'interesse suddetto.

8. Lo stabile subastato viene venduto come è descritto nel Protocollo di stima e senza veruna responsabilità da parte dell'esecutante per le eventuali variazioni che nel frattempo fossero eventualmente avvenute.

9. La definitiva aggiudicazione in proprietà sarà accordata al deliberatario soltanto dopo che avrà documentato di avere assolutamente adempiuto agli obblighi portati dall'art. 4, e rispettivamente dall'articolo 7.

10. Nel caso di inadempimento da parte del deliberatario all'obbligo suddetto si procederà al reintanto dello stabile deliberato a tutto di lui rischio e pericolo.

Descrizione dell'immobile da vendersi

Una casa civile con adiacenze e sottoposto terreno sito in Comune di Monselice, sezione di Isola verso Monte, e descritto in Censo ai N. 476, 485 di Mappa colla superficie di pertiche censuarie 10,32 e colla rendita di lire 206,25, il tutto stimato come dal Protocollo giudiziale 30 maggio 1864 ital. lire 12840,07.

Dalla R. Pretura
Monselice 15 maggio 1868.

Il R. Pretore
TENAN

(1 pubbl. n. 227)

N. 3150.

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Giustiniano Vanzo Mercante ed a carico di Giacomo Rebellato fu Lorenzo si terrà in questo Ufficio nel giorno 17 p. v. Giugno dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. un quarto esperimento d'asta per la vendita a qualunque prezzo anche inferiore a quello della stima giudiziale, degli stabili in due Lotti separati, descritti nell'Editto 17 Gennaio a. c. N. 311 inserito ne *Giornale di Padova* nei fogli dei giorni 28 d. Gennaio e 4 e 11 Febbraio successivo N. 24 30 e 36 e alle condizioni da 3 a 8 inclusivo dell'Editto medesimo.

E il presente si affigga nei luoghi soliti, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Padova*.

Dalla R. Pretura
Cittadella 11 maggio 1868

Il Pretore
M A L A M A N

TOMBOLOTO, Cancell.
(1 pub. n. 228)

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con ricapito presso l'Ufficio FRANCHETTI all'albergo della Croce d'oro Piazza Cavour in Padova avvisa il pubblico che col giorno 1° Giugno p. v. come di metodo per gli anni scorsi assume trasporto di **acqua di mare** a domicilio per bagni ed anche per bibite ogni giorno per tutta la stagione di Estate a prezzi moderati

(1 pub. n. 229) CALLEGARI ORAZIO

Società Italiana
DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Stabilita in Milano

BOLLETTINO III

dello stato della Società — Esercizio 1868
dal 1° aprile al 22 maggio 1868

Somme assicurate L. 32,000,000
Premi » 2,000,000
Danni » 40,000

NB. Nel Maggio dell'anno scorso le somme assicurate erano minori di due milioni, ed i danni già ammontavano a L. 600,000.

Il Direttore Generale

F. D. CARDANI

l'agente per la provincia di Padova
(1 p. n. 233) A. SUSAN

STABILIMENTO IDROTERAPICO
D'OROPA

presso il Santuario dei monti della città di Biella, diretto dal dottor cav. G. Guelpa.
18^a apertura col 1° giugno 1868
Indirizzare le domande al Direttore in Biella.
(8 pubbl. n. 202)

AL BAZAR DE' LIBRI IN VIA DE' SERVI
trovansi vendibile

IL MESE DI MAGGIO

dedicata a Maria Santissima

Macchine per l'Agricoltura

d'ogni genere per Battere, Arare, ecc., come pure Macchine d'ogni genere per il RISO, ed ogni altra specie di Macchine.

NB. Sono ora in Mazzano TREBBIATRICI a vapore della forza di 6 ad 8 cavalli, pronte per la presente stagione della Trebbiatura.

Si pregano i compratori di dare per tempo gli ordini onde poterne far venire altre d'Inghilterra prima della raccolta.

Indirizzarsi a *Trickett Lyon e C.* n. 33, Via Cernaia, Torino. (1 pub. n. 231)

CAPSULE VEGETALE
AL Matico
di GRIMAULT e C. FARMACISTI A PARIGI

FARMACISTI DI S. A. I. IL PRINCIPE NAPOLEONE A PARIGI
fallibile contro la gonorrea. Esse non faticano mai lo stomaco, e non provocano giammai vomiti, né nausea, come le capsule ordinarie.

Le persone che preferiscono servirsi dei rimedi esterni per la cura di questa malattia troveranno nella medesima casa Grimault e C. l'iniezione al matico, che contiene egualmente i principii attivi di questa pianta, la di cui efficacia è superiore ai medicamenti i più raccomandati contro la gonorrea.—Esigere su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT e C.
Deposito farmacia Planeri e Mauro, e Luigi Cornelio (9 pubbl. n. 11)

ALLA FUTURA REGINA

CANTO

Del Prof. BERNARDINO ZENDRINI

Presso la Libreria Editrice Francesco Sacchetto. — Prezzo L. 1.

PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY



PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

FIRENZE, L. F. Pieri. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. di Tommaso. — TORINO, F. Bonzani. — GENOVA, G. Bruzza. — ALESSANDRIA, Tommaso Basilio. — BOLOGNA, C. Bonaria. — SAVONA, I. Albanga. — TRIESTE, I. Seravalle. (56 pub. n. 19)

SOCIETA' ITALIANA
DI MUTUO SOCCORSO

contro

I DANNI DELLA GRANDINE

RESIDENTE IN MILANO

AGENZIA PRINCIPALE PER LA PROVINCIA DI PADOVA

Oggi si è aperta la nuova gestione 1868 S'invitano perciò tutti gli onorevoli Soci alla rinnovazione delle Notifiche in base ai loro contratti.

S'invitano pure i sigg. possidenti ed agricoltori a formar parte di quest'associazione scopo unico della quale è il mutuo soccorso.

La Commissione nominata dall'Assemblea Generale dei Soci del giorno 5 Novembre 1867 unitamente al Consiglio d'Amministrazione ed alla Direzione Generale, ha formato la tariffa dei premi per l'esercizio 1868 la quale giusta i deliberati dell'Assemblea Generale 3 Dicembre 1866 e 6 Novembre p. p. comprende un 5 per 0/0 per l'ammortizzazione del debito Sociale verso i danneggiati del 1866, ed un altro 5 per 0/0 per le passività del 1867.

Fedele ai principii sanzionati dall'Assemblea Generale dei Soci del 9 Gennaio p. p. ed in conformità al proprio mandato, la Commissione deliberava quanto segue:

I. Una tariffa unica per tutti i Soci a qualunque Provincia appartengano, basata sulla media delle risultanze dei vari prodotti nei decorsi esercizi sociali.

II. Un aumento proporzionale dei premi a carico dei Soci che in quest'anno risulteranno passivi in confronto col premio effettivo pagato. **Aumento che non potrà eccedere l'importo di un secondo premio**, e che sarà applicato mediante deduzione sui compensi all'atto che questi saranno soddisfatti.

III. Uno sconto a favore dei Soci attivi, **ossia retroazione proporzionale del 20 per 0/0 del premio** a norma delle attività, depurate delle aggiunte del Padova, 1 aprile 1868.

L'AGENTE PRINCIPALE
A. SUSAN

(10 pub. n. 166)

Avviso

LA CASA COMMISSIONARIA FRANCO ITALIANA
residente in Buenos-Ayres America

S'incarica d'ogni operazione commerciale, tanto in spedizioni, Noleggi, Incassi, Rappresentanze di Case Nazionali ed Estere, come riceve in deposito per la vendita generi, merci ed articoli.

Si occupa anco pel collocamento d'ogni ceto di persone che si trovassero, o che intendessero recarvisi per impieghi arti e mestieri facendo anche all'uopo sovvenzioni dietro rifusione da convenirsi.

Riceve pure qualunque Avviso, Manifesto, Circolari per la pubblicità, e fa contratti d'abbonamenti per tutti i Giornali Nazionali che Esteri. (4 pub. n. 140)

Tip. Sacchetto.